



STEMMA REVIGLIASCO

FOGLIO DI NOTIZIE REVIGLIASCHESI E NON SOLO...

N° 15 Ed. Speciale "FLOR 012" - Dir. Resp.: Enrico Capello - Ed.: Piemonte-Europa - Tel. 377/2691612 - Fax 011/9493327 - Pres. Ass.Cult.: Federico Formica - Reg. Trib. TO n° 16 del 17/3/2010 - Tip. TLS V. Luini 95 a TO - distribuzione gratuita

PERCHÉ QUESTO NUMERO SPECIALE DI RIASCH GIURNAL?

Perché vogliamo ricordare nero su bianco le tappe di questa importante fiera Florovivaistica ormai giunta alla sua decima edizione ma anche perché finalmente è stata riconosciuta dalla Regione Piemonte una tra le più importanti manifestazioni del settore.

Inoltre vogliamo soprattutto ricordare la storia dello spazio che ogni anno ospita l'evento.

È un "prato", se così possiamo chiamarlo, di notevole interesse storico culturale, poiché è il parco e l'ingresso della villa FIORIO, eretta su quella collinetta che i non più giovani Revigliaschesi ricordano e nominano ancora

"l'autin"

Abbiamo lasciato il compito alla penna dell'architetto Paola Maria Delpiano, che di recente ha compiuto un'articolata ricerca storica su questo importante luogo, di tracciare il percorso che ha permesso al sito di giungere sino a noi.

ff

10 ANNI DI FIORI

C'era una volta un uomo, Renato, che amava la natura e le sue creature, in particolare le api e tutto ciò che di buono veniva dalla terra. Amava il proprio paesello e i suoi abitanti, pronto ad impegnarsi per la tutela e la promozione del borgo e con essi e grazie ad essi, un giorno, diede vita ad un progetto che ancora oggi rimane un appuntamento irrinunciabile per gli appassionati della floricoltura...



si animarono di arte dedicata a sua maestà il fiore: tutto il mondo del verde e la sua rappresentazione entrò ad animare le vie del borgo. Il coraggio degli organizzatori fu premiato dall'adesione di alcuni fra i più grandi nomi del settore: Anna Peyron e le sue rose, le piante aromatiche e officinali dei fratelli Gramaglia, Maurizio Feletig con le piante da bacca e poi piante acquatiche, esotiche, frutti antichi, erbacee, arbusti ma anche attrezzature, arredo esterno, vasi, fontane e tutto ciò che costruisce il giardino.

L'affluenza del pubblico fu un regalo che ripagò la tensione dell'attesa e la stanchezza dei preparativi: **Revigliasco fiori in festa**, perché così si chiamava la prima edizione, poteva sognare un futuro, la strada era stata aperta e Revigliasco a buon diritto aveva fatto il suo ingresso nel mondo dell'organizzazione delle eventi legati al floro-vivaismo.

Dalla prima edizione sono trascorsi nove anni, durante i quali la manifestazione ha mantenuto la propria posizione di appuntamento per tutti gli appassionati e i curiosi di "verde" della collina di Torino: due giornate dove trovare piante e materiali per creare o arredare il giardino, in accordo con la nuova consapevolezza e cultura botanica che nel pubblico queste manifestazioni hanno saputo creare. Infatti, a questo proposito, il pregio di tutti questi appuntamenti che affollano l'agenda degli amanti del giardino nel mese di maggio, è proprio quello di aver creato non solo curiosità ma anche una certa sensibilità verso la bellezza della natura e la sua biodiversità: educazione al bello, alla qualità e diffusione della cultura verde. E anche quando il giardino è o deve per forza diventare economico, ma sempre e comunque ecocompatibile, queste mostre possono suggerire piante e materiali con i quali realizzare interessanti angoli verdi.

Dall'edizione 2011 la due giorni per il giardino a Revigliasco si chiama **Flor 012**, ma l'attenzione per il mondo del verde rimane intatta anche per ricordare e onorare l'impegno di Renato Turletti e di chi come lui ha creduto che la bellezza di un fiore potesse cambiare la realtà di un borgo, almeno una volta all'anno.

CB



"FLOR 012" e la fotografia

Per la decima edizione, "FLOR 012" si è unita in "matrimonio" con la fotografia. Infatti ad animare il già numeroso pubblico di visitatori della fiera, si uniranno i soci e simpatizzanti del blasonato gruppo fotografico torinese

"LA MOLE".

Nella "due giorni" floreale si articoleranno due distinti concorsi fotografici.

Il primo organizzato dalla Pro loco di Revigliasco anche e soprattutto per ricordare il suo Presidente di recente scomparso. La formula è stata più che altro impostata come trofeo e sarà intitolato a Renato Turletti. In palio, oltre a ricchi premi offerti dalla ditta Ferroglio "Area Immagine" di Torino, ci sarà una scultura del maestro Rossano Paganin che porterà alla base, il nome del vincitore per l'anno 2012.

Contemporaneamente i soci del "gruppo fotografico" si cimenteranno in prove di fine corso "catturando" immagini, oltre che dei magnifici e coloratissimi fiori esposti, anche degli scorci dell'antico e tranquillo borgo di Revigliasco dalle origini medioevali.

ff



SEVEN MOTORS

■ MONCALIERI - C.so Trieste, 96
 Tel. +39 011 3180810 - Fax +39 011 3183985
 ■ SAN MAURO TORINESE - Str. Settimo 336/A
 Tel. +39 011 2731915 - Fax +39 011 2744127
 e-mail: info@seven-motors.it - www.seven-motors.it

CONCESSIONARIA UFFICIALE



SUBARU



Cadillac



HUMMER

AUTORIZZATO

CHRYSLER



DODGE

NUOVA CONCESSIONARIA MITSUBISHI
5.000 MQ. DI ESPOSIZIONE AI PIEDI DELLA COLLINA

STORIA GRUPPO FOTOGRAFICO "LA MOLE FOTOGRAFIA"

"Sembra impossibile siano passati già tanti anni..."

Come è nato il Gruppo Fotografico La Mole? Come qualsiasi gruppo amatoriale, dall'incontro di persone con una passione ed un desiderio comune.

Questo avviene sul finire del 1968, protagonisti Renato Guidi, Renzo Miglio attuale presidente onorario, e in un secondo momento Domenico Grosso. Hanno una idea comune: quella di costituire un gruppo fotografico diverso da quelli esistenti, un gruppo giovane, che, al di là di ogni formalismo, sia aperto a idee e attività nuove. Ai tre si uniscono altri fotoamatori e si costituisce un gruppo denominato "Gruppo Fotografico Clik - Torino" che si riunisce alternativamente nelle abitazioni dei tre fondatori. Gli aderenti aumentano, si inaugura la prima sede in via Ellero 19 e nel gennaio 1969 si assume la denominazione definitiva di "Gruppo Fotografico La Mole".

Il successo dell'iniziativa supera ben presto le più ottimistiche previsioni. Mostre di soci e di noti fotografi si alternano a conferenze e dibattiti, mentre i soci più agguerriti (soprannominati, per il loro dinamismo, "Squadra corse") partecipano assiduamente a concorsi nazionali e internazionali, nei quali ottengono ripetutamente affermazioni e consensi. È questo il periodo in cui il gruppo assume una sua precisa fisionomia e si fa conoscere ben al di fuori dei confini della sua città.

Negli anni numerose sono le sedi in cui il Gruppo è destinato a spostarsi, come numerose sono le iniziative intraprese; la più famosa delle quali è il Trofeo Autofotografico di Primavera, o il Rally Fotografico. Il Trofeo, ripetuto per oltre 25 anni, diviene un appuntamento fra i più attesi del mondo amatoriale piemontese, un modo divertente di passare una domenica fotografando in luoghi suggestivi fra amici. Fra le attività più qualificanti sono i Corsi di Fotografia teorico-pratici, di anno in anno sempre più frequentati, che fruttano al Gruppo nel 1998 l'onore di BFI, Benemerito della Fotografia Italiana concessa dalla FIAF.

Il circolo affronta l'inizio del secondo millennio con un concorso a portfolio "La Mole d'Oro" nella splendida cornice del Castello di Macello, che riscuote un buon successo. Il successivo decennio segnato dall'avvento della fotografia digitale vede in seno al circolo un profondo rinnovamento con un consistente ricambio generazionale e si chiude nel 2009 con un importante traguardo, quello dei 40 anni di attività suggellati da una monografia che raccoglie le migliori fotografie dei soci.

Il 2010 rappresenta un nuovo punto di svolta, la nuova sede di via Aquila 21 e la ritrovata voglia di fare, vedono la nascita di nuovi progetti e attività. Tra questi segnaliamo la rinnovata offerta di corsi di fotografia e fotoritocco coordinati da una apposita sottosezione dedicata all'insegnamento "La Mole - Academy". Il circolo organizza inoltre le manifestazioni Obiettivo sul Freisa e Scatta al Castello che riportano il nome del circolo sui giornali e tanti fotografi fuori porta. Il 2012 vede il fidanzamento con "FLOR 012" per le "prove" di fine corso.

"LA MOLE" ha ormai alle spalle oltre 40 anni di storia, un passato che incoraggia a proseguire sulla strada, non sempre facile, fin qui percorsa.

Il Presidente

LE ORIGINI DI REVIGLIASCO IN UNA GRANGIA CISTERCENSE?

di Paola Maria Delpiano

Fondamenta, murature, volte e solai di villa Fiorio a Revigliasco, in località Autin, testimonierebbero, secondo alcuni, la preesistenza di un'antica grangia cistercense legata all'abbazia di Casanova presso Carmagnola. Stando alle suddette notizie, in questa ex-cascina, tra il XII ed il XIV secolo, avrebbero vissuto, pregato, pigiato l'uva, tessuto canapa, zappato la terra, ecc., diverse fraternità di monaci laboriosi soggetti alla regola di Bernardo di Clairvaux. Su questo argomento don Nicolao Cuniberti, già arciprete di Revigliasco, nei suoi scritti si allarga un po' ed arriva ad affermare che questi monaci avrebbero altresì retto un priorato nella parrocchia di Revigliasco; beneficio successivamente barattato con l'utilizzo a fini pastorali della cappella della Spina, demolita da tempo.

Purtroppo queste interessanti notizie non sono attualmente supportate da precisi riferimenti storici. Possiamo comunque trarne spunto per parlare della provata presenza, più di sei secoli addietro, dei cistercensi sul territorio collinare tra Revigliasco, Pecetto, Cambiano e l'antico sito di Tevoletto.

La presenza di numerosi cenobi cistercensi in Piemonte, in epoca medievale, è in realtà attestata dalle puntuali ricerche storiche di vari esperti della materia. Purtroppo gli specialisti del settore non si sono ancora occupati nello specifico di Revigliasco. Dobbiamo quindi attingere ai loro studi raccogliendo le poche informazioni utili alla causa revigliaschese. Ne desumiamo pertanto che la fondazione, nella prima metà del XII secolo, dell'abbazia di Casanova, quale probabile filiazione diretta dell'abbazia cistercense di La Ferté in Francia, è stata determinante per il nostro territorio. È data infatti per acquisita l'idea che i monaci bianchi di Casanova abbiano contribuito in maniera significativa alla trasformazione fisica delle terre e del paesaggio rurale, attraverso l'opera di bonifica di vasti appezzamenti di terreni oculatamente accorpati.

La menzione più antica di Revigliasco, contenuta nel Cartario dell'Abazia di Casanova, risale al 1224 quando è attestata la concessione, da parte di un dominus del paese, del diritto di pascolo su tutte le sue terre. Il dominus non viene, però, identificato. Va specificato che in quel periodo il territorio di Revigliasco era parte della giurisdizione feudale chierese, e su Chieri l'abbazia di Casanova aveva delle mire. La città, allora come oggi, era infatti un importante centro di scambi commerciali sulla strada verso Asti. La prima mossa di avvicinamento dei monaci a Chieri fu così l'insediamento di beni e persone a Tevoletto presso Cambiano. Un insediamento cistercense molto antico, all'incirca coevo con la fondazione di Casanova stessa dal momento che nel 1148 si registra il primo acquisto di appezzamento di terreno a vigneto e seminativo in quella zona. I dati di quel periodo attestano in ogni caso donazioni sempre più frequenti nelle aree intorno a Pecetto e Revigliasco. Si trattava di lotti di terreno di dimensioni non ampie, coltivate a cereali o a viti.



Nel testo di don Cuniberti si racconta (questa volta con un preciso riferimento all'Archivio Arcivescovile di Torino) che nel 1247 un certo Corrado di Revigliasco ricopre la carica di Prevosto della Collegiata di Chieri. Nel 1262 alla presenza dell'Abate Raimondo di Tiglieto, padre e visitatore dell'abbazia di Casanova, lo stesso Corrado fa donazione di "duecento libbre astensi e di due greggi di circa trenta pecore caduno". Noto in paese come "devoto dell'Abazia di Casanova", finisce per entrare nell'ordine monastico e pare che nel 1264 sia stato arbitro di una vertenza inerente il monastero stesso. Forse trasferito successivamente a Rivoli, qui ricopri la carica di grangerius, cioè monaco residente responsabile della grangia. Ma che cosa è in effetti una grangia? Come si presentava architettonicamente? In quanti ambienti si divideva? Se come si è dimostrato sopra, non è al momento possibile, per la scarsità di documentazione storica, fare affermazioni precise su Villa Fiorio quale grangia monastica e sulla presenza dei cistercensi nella parrocchia di Revigliasco o nella cappella della Spina; si sa invece per certo che la grangia, in generale, è stata la bisnonna delle nostre attuali cascine. Ripercorrerne l'evoluzione potrà svelarci parte dell'identità del nostro territorio. Ma questa è un'altra storia e ne parleremo più avanti sul nostro Riasch Giornal.

Bibliografia di riferimento:

R. Comba e P. Grillo, a cura di, Santa Maria di Casanova - Un'abbazia cistercense fra i marchesi di Saluzzo e il mondo dei comuni, Cuneo, 2006

N. Cuniberti, Revigliasco Torinese, Chieri, 1976

P.M. Delpiano, Le corderie di Carmagnola - La canapa, la città, il territorio tra storia e memoria, Fossano, 2008


BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Ag.1 di Moncalieri - Revigliasco

Via Beria, 22

Tel. 011 8131811

Un porto sicuro nella vostra città.

Dal 1963 a Torino
il miglior servizio
al miglior prezzo



Adesso ci puoi visitare
anche in rete

www.ferroglio.it

A Torino in via Tripoli n°192 tel. 011 3247405 E-Mail: ferroglio@inrete.it

Panasonic

OLYMPUS

Nikon

Canon

FUJIFILM

SCONTI PRESENTANDO RIASCH GIORNAL

TEMPO DI RISPARMI

Sono passati i tempi delle vacche grasse. Tutto aumenta, tutto costa sempre di più.

La benzina, per esempio, ha quasi raggiunto il prezzo di due euro al litro. Però, per i carburanti, c'è un modo per risparmiare: fare il pieno presso un distributore di benzina "bianco". Molti si chiederanno che cos'è un distributore cosiddetto bianco. Anche noi ci siamo fatti questa domanda e poiché a Trofarello, circa un'anno fa, è stato aperto, uno tra i primi in Piemonte, questo tipo di pompa, ci siamo recati negli uffici della **soc.Ar.it.co petroli** ed abbiamo avuto una piacevole sorpresa.

Infatti dal febbraio 2011 chiunque può fare rifornimento di carburante ad un prezzo inferiore a quelli praticati nei distributori di marca.

Come è possibile godere di un prezzo inferiore? Semplice: la soc. Ar.it.co non avendo nessun marchio di quelli a noi conosciuti ed acquistando direttamente dalle raffinerie, trasportando con mezzi propri, senza spese di intermediazione e vincoli di approvvigionamento, può praticare, al cliente finale, prezzi più bassi.

Un esempio? facilissimo. Noi stessi abbiamo voluto verificare. Il giorno 2 maggio 2011 il carburante era venduto a : benzina € **1.479** contro € 1.530 (media altri distributori)
gasolio € **1.373** contro € 1.445 (media altri distributori)

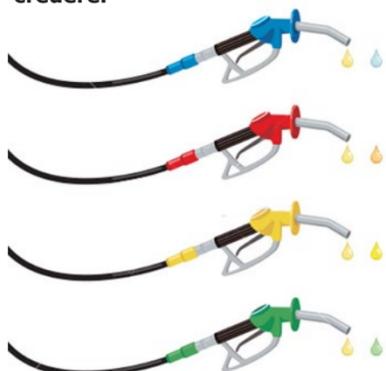
La qualità del carburante è identica a quella delle altre pompe poiché e molti non lo sanno, le raffinerie alle quali tutte le compagnie fanno capo sono quelle di Chivasso e Volpiano.

Altro fattore che permette un prezzo più basso è che la società Ar.it.co. petroli non ha spese pubblicitarie o di campagne premi che comunque verrebbero pagate dai clienti.

Non ci resta che indicarvi, per fare il pieno ai vostri mezzi, dove si trovano le colonnine di questo conveniente distributore che inoltre è fornito anche di GPL.

L'impianto si trova in **Via Cuneo n. 8 a Trofarello (TO)**, nella zona industriale ai confini con quella di Moncalieri, quindi facilmente raggiungibile, con poco traffico e per lo più scorrevole. Non aspettatevi un classico distributore ma appunto per la sua semplicità ed essenzialità è possibile risparmiare, approfittando di questi minori costi che ha la soc. Ar.it.co. **Provare per credere.**

CARO BENZINA... DIFENDITI CON:



Ar.it.co.

P E T R O L I

Via Cuneo, 8 - 10028 Trofarello (TO)



TEL. 011 6497945 - Fax 011/6498854 - email: aritcopetroli@libero.it